

PRESENTATI IERI A CAIRO I RISULTATI DELLA RICERCA EPIDEMIOLOGICA CHIESTA DA CITTADINI E AMMINISTRATORI

Allarme tumori in Valbormida disposti nuovi monitoraggi

L'indagine dei medici dell'Ist di Genova ha evidenziato un'incidenza superiore rispetto al resto della Liguria per stomaco e colon-retto nel periodo 2000-2013

Luisa Barberis / CAIRO

I riflettori di Regione e Arpal restano accesi sulla Valbormida: sarà un nuovo monitoraggio ad approfondire la situazione dopo che l'indagine epidemiologica condotta dagli esperti dell'ospedale San Martino ha evidenziato un'incidenza di tumori allo stomaco e al colon-retto superiore rispetto al resto della Liguria. L'impegno è arrivato ieri sera nel teatro "Chebello": dopo mesi di attesa lo studio è stato presentato al pubblico, consentendo agli abitanti di esporre dubbi e preoccupazioni, ma anche la richiesta di approfondimenti al cospetto dei medici e dei tecnici che hanno elaborato i dati. Lo studio si focalizza su otto patologie, esaminate per mortalità nel periodo 1988-2012 e per ricoveri ospedalieri tra il 2000 e il 2013 per tumori a stomaco, colon-retto, apparato respiratorio, linfomi, leucemie, tutti i tumori mali-



Il teatro Chebello gremito durante l'incontro pubblico

GENZANO

gni, malattie respiratorie e circolatorie. Un lavoro certo sino dal quale, come ha spiegato Vincenzo Fontana, coordinatore dell'indagine dell'Ist: «Emerge in Valbormida un'elevata incidenza dei tumori allo stomaco, superiore rispetto al resto della Liguria. Lo stesso problema viene evidenziato nei rilevamenti

I dati dell'Arpal sono preoccupanti per l'inquinamento da benzopirene

che riguardano solo Cairo. È una situazione da approfondire con un potenziamento del monitoraggio ambientale, un'indagine più analitica che tenga conto anche dell'esposizione al benzene, causa certa di leucemia mieloide acuta, mentre le prove sono insufficienti per legarlo ad altri linfomi o leucemie». In ba-

se ai dati, la leucemia mieloide non è mai stata riscontrata in valle, mentre emerge in media un caso in più di leucemia ogni 100 mila abitanti. A differenza delle indagini precedenti, in questo studio erano a disposizione dati di inquinamento atmosferico forniti dall'Arpal. Per i ricercatori però non ci sarebbe una diretta correlazione geografica tra i livelli di inquinamento e la frequenza degli eventi sanitari in esame. «Per quanto riguarda la qualità dell'aria valbormidese – ha spiegato Massimiliano Pescetto (Arpal) –, negli ultimi sette anni sono sempre stati rispettati i valori di polveri pm10 e pm2,5, benzene e metalli. La media oraria del biossido di zolfo è sempre stata rispettata, mentre è stato registrato un supero nel 2013 a Bragno. Diversi i dati del benzopirene che evidenziano quattro sforamenti: a Bragno nel 2013 e nel 2018, in tutte le stazioni nel 2016, nella centralina della Mazzucca nel 2017». L'approfondimento dovrà tenere conto anche di questo indicatore. «Continuiamo a lavorare – ha confermato Francesco Quaglia, direttore del dipartimento salute della Regione – Tutte le raccomandazioni dell'Ist verranno sviluppate. Dal 29 aprile è entrata in vigore una legge che impone l'istituzione di un registro dei tumori con sistemi di sorveglianza. Inoltre arriverà il referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione». —